

Sole 24 Ore Medici

Il fenomeno dell'abusivismo odontoiatrico è in costante crescita - Nelle cronache dei primi mesi dell'anno fatti e misfatti che colorano il pianeta dei falsi professionisti

«Occhio a chi vuole mettervi le mani sui denti»

Fiamme Gialle e Polizia allerta sulle truffe - Abusivi: fantasia senza confini - Il consiglio: verificare che l'iscrizione sia in piena regola

In codice le Fiamme Gialle di Firenze l'hanno chiamata «Operazione Medi-China». Nei primi giorni di febbraio ha portato alla scoperta di quattro ambulatori cinesi clandestini e alla denuncia a piede libero di cinque presunti medici cinesi per esercizio abusivo della professione medica e introduzione, detenzione, commercializzazione di prodotti farmaceutici non autorizzati al commercio.

I finti medici avevano allestito una struttura sanitaria parallela in quattro ambulatori illegali, dove eseguivano interventi odontoiatrici, fisioterapici e anche ginecologici. Le cronache nazionali e locali propongono quasi giornalmente resoconti sulle attività di finti medici che si spacciano per dentisti: spesso le relative vicende vengono alla luce per casi fortuiti.

Ultimo esempio in ordine di tempo quello emerso in seguito ai controlli svolti dalla squadra mobile della polizia nei locali della «Casa del Passeggero», albergo diurno nei dintorni della stazione Termini, a Roma. La polizia sospettava un giro di prostituzione; il sopralluogo nei magazzini dell'albergo ha svelato uno studio dentistico fatiscente ma funzionante, con tanto di sala d'attesa. Il riunito era una vecchia poltrona in ghisa da barbiere ricoperta con lenzuola bianche, la restante attrezzatura era composta da un vecchio apparecchio da sterilizzazione, trapani e altri strumenti come siringhe usate da anestesia, guanti in lattice. Identificato il «dentista»: si tratta di un cittadino dell'Equador di 35 anni che vive in Italia con regolare permesso di soggiorno e privo anche della relativa laurea del Paese. Ma riceveva anche cinque pazienti al giorno. È ben noto del resto che proprio nel settore dell'odontoiatria l'abusivismo offre gli esempi dotati di maggiore originalità: tra gli esempi citabili quello dell'abusivo «strutturato imprenditorialmente» scoperto sempre dalla Guar-

dia di Finanza di Varese.

Protagonista un milanese che avrebbe utilizzato i dati di uno specialista laureato e iscritto all'Albo degli odon-

toiatri per presentare un falso diploma di laurea, riuscendo a ottenere il rilascio delle autorizzazioni necessa-

rie all'esercizio. Su queste basi il «professionista» riusciva a curare gli ignari pazienti in ben 13 studi sparsi

nelle province di Como, Varese, Milano e Pavia. Assai più banali - e purtroppo più frequenti - le vicende riferite dalle cronache locali negli ultimi tre mesi: in tutte figura un odontotecnico che lavora presso studi dentistici compiacenti. E far scoprire abusivo e prestanome sono nella maggioranza dei casi le vittime, poco soddisfatte delle cure ricevute.

Insomma non è un caso se il fenomeno dell'abusivismo odontoiatrico è approdato anche nella satira amara di «Striscia la Notizia». L'immagine dell'abusivo che fugge dalla finestra di una toilette pubblica dopo essere stato colto con le «mani nei denti» di una paziente complice della troupe, di cui tentava di devitalizzare un dente lascia una traccia indelebile. Le denunce sul fenomeno dell'abusivismo non saranno mai abbastanza. E non sarà mai abbastanza ripetuto l'unico buon consiglio che va dato ai pazienti: verificare sul sito della FnomCeo, se il dentista da cui ci si fa curare è inserito nel database degli iscritti.

Stando a quanto riferito dalla FnomCeo, nei giorni successivi alla denuncia lanciata da «Striscia» è stato raggiunto da oltre 500mila contatti. Un buon segno. Purché nessuno abbassi la guardia.

Norberto Maccagno